

Il bando Tre artiste per Opera Viva

Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni sono le tre artiste selezionate dalla giuria per realizzare i prossimi lavori di Opera Viva, il progetto che “occupa” il cartellone di sei metri per tre in piazza Bottesini.



Barriera di Milano Scelte le opere per piazza Bottesini

Si è chiusa la call per le prossime opere d'arte che occuperanno il cartellone pubblicitario di piazza Bottesini. Le vincitrici selezionate dal team di Opera Viva sono Irene Pittatore, Francesca Sandroni e Virginia Zanetti. Come nelle precedenti opere, il tema conduttore sarà la "diversità". La direttrice artistica è stata scelta ispirandosi al multiculturalismo del quartiere. M. ROS.



Piazza Bottesini

Barriera Milano e l'Opera Viva di Irene Pittatore



L'opening è fissato per le 19, in piazza Bottesini. Qui avrà luogo la performance di Irene Pittatore con cui si inaugurerà il terzo appuntamento con Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico urbano sostenuto da Flashback, curato da Christian Caliandro e ideato da Alessandro Bulgini, che si propone come una rassegna di avvicinamento in sei tappe alla fiera "Flashback" in programma a Torino al PalaAlpitour dal 1° al 4 novembre prossimo. Dopo Lucia Veronesi e Laboratorio Sacardi, è di Irene Pittatore il terzo manifesto che occuperà lo spazio per le affissioni di piazza Bottesini dal 27 giugno al 24 luglio. Intitolata "Wire Connection", l'opera, prima delle tre vincitrici della open call lanciata da Opera Viva, propone due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. «È un invito a considerare come sia possibile convivere e stare anche bene insieme, superando le eventuali scomodità pratiche - spiega l'artista - e come il concetto stesso di "scomodità" cambia a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta». Anche in questa terza opera, dunque, «la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura».

[l.mo.]



Ore 19

Piazza Bottesini Irene Pittatore per Opera Viva Barriera

«Wire Connection» di Irene Pittatore è l'opera che da oggi occuperà lo spazio affissioni di piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto sostenuto da Flashback. Per l'opening, alle 19, è in programma una performance dell'artista che coinvolgerà nell'azione anche il pubblico presente.



Piazza Bottesini

I capelli intrecciati sono un dialogo nell'aiuola

Ieri, sotto il grande manifesto appena scoperto, Irene Pittatore con garbo annodava tra loro chiome del pubblico. Attraverso un intreccio di capelli creava connessioni, dialoghi fatti di contatti, di materia e di colore che si mescolavano. Un gesto simbolico che si faceva un'immagine simbolica. La stessa che campeggia sul manifesto: due figure femminili viste da dietro, fuse nella massa di capelli biondi e bruni annodati tra loro. Sullo sfondo un interno sfocato, delle scale di un androne che salgono, che raccontano la vita quotidiana. Una salita costante, che non può che essere fatta in condivisione con l'altro, quello vicino e quello lontano, nel condominio che è l'esistenza, se non prima ancora l'individuo stesso.

È il progetto "Wire Connection", con cui Irene Pittatore ha vinto l'open call per l'edizione 2018 di "Opera Viva Barriera di Milano", che vede come luogo espositivo lo spazio affissioni di un grande pannello pubblicitario in piazza Bottesini. – **ol.ga.**

Aiuola di piazza Bottesini



Barriera di Milano **I capelli intrecciati:** **l'unione tra diversità**

Inaugurata, nel cartellone di 6 metri per 3 in piazza Bottesini, la prima delle 6 maxi opere che accompagneranno il percorso verso il festival Flashback, promosso da Operaviva. La prima, della fotografa Irene Pittatore, ritrae due donne sedute affianco, con i capelli intrecciati, simbolo dell'unione tra diversità e le opportunità che nascono dall'affrontare situazioni nuove e scomode. **B.B.M. —**



L'opera in piazza Bottesini

VEDERE A TORINO | Flashback

5

Flashback marittima e fantascientifica

42 espositori, molti inediti
e un programma culturale inventivo

«E se per caso approderete alle rive di un altro mare, in un paese remoto abitato da selvaggi e da barbari, tenete bene a mente che il più grande pericolo e la più sicura speranza stanno nell'incontro tra i diversi cuori degli uomini e non nel confronto tra le loro frecce e il vostro fuoco». Questa frase, legata al romanzo di fantascienza di Chad Oliver

(Lugano), Gian Enzo Sperone (Sent, New York) e Tornabuoni Arte (Firenze, Milano, Forte dei Marmi, Parigi e Londra). L'immagine guida della manifestazione è dello street artist **Francesco Valeri**: un disegno tribale su fondo azzurro acquamarina che suggella l'incontro tra un indigeno e un occidentale. Il dialogo

Da sinistra:
«Uragano» di Arturo
Martini, 1938,
Courtesy Galleria
Russo, Roma
«S.T.» di Mario
Merz, 1964 Courtesy
Galleria del Ponte,
Torino

TORINO. Pala
Alpitour, corso
Sebastopoli 123
(ingresso piazza
d'Armi),
gio-dom 11-20,
tel. 011/19464324,
flashback.to.it,
«Flashback-
l'arte è tutta
contemporanea,
VI edizione»
dall'1 al
4 novembre



Le rive di un altro mare, sintetizza lo spirito di **Flashback**, la fiera d'arte nata per mescolare epoche e culture lontane. Ispirata al libro dello scrittore e antropologo francese, la VI edizione dell'appuntamento ideato e diretto da **Stefania Poddighe** e **Ginevra Pucci** si svolge al **Pala Alpitour** dall'1 al 4 novembre. Vi partecipano 42 espositori italiani e internazionali tra i quali Copetti Antiquari (Udine), Galleria dello Scudo (Verona), Galleria del Laocoonte (Roma), Mazzoleni (Torino, Londra), Open Art (Prato), Galleria Allegra Ravizza

tra arte orientale e occidentale, antica, moderna e contemporanea prosegue nelle numerose opere connesse al tema di quest'anno, come la terracotta di Arturo Martini «Uragano» (Galleria Russo, Roma) e il viaggio degli Argonauti di Savinio (Mazzoleni). Tra i lavori esposti, molti sono inediti, sia antichi sia contemporanei e non mancano opere rare, come un olio su cartone di Mario Merz del 1964 (Galleria del Ponte, Torino), «Maria Maddalena» di Orazio Gentileschi (Maison d'Art, Montecarlo), «San Giacomo Maggiore» di



Mattia Preti (Giambianco, Torino) e un bronzo di Leonardo Bistolfi del 1906 ca (Fracione Arte, Firenze), solo per citarne alcune.

Ricco e variegato il programma culturale che accompagna la fiera, dalla personale di **Tony Matelli** curata da Gian Enzo Sperone al progetto didattico per scuole, famiglie e cittadini coordinato da Mariachiara Guerra. Da segnalare, inoltre, il programma dedicato alla **musica**, con ospiti come DA-JAXX, AC/DS e Anais Drago, le **conferenze**, le **visite guidate** e la sezione video,

curata da Federica Barletta dedicata alle videoinstallazioni di **Davide Quayola** (1982), ispirate all'Impressionismo.

Infine, **Opera Viva Barriera di Milano 2018**, il progetto dell'artista **Alessandro Bulgini** che coinvolge la periferia e da sempre accompagna la fiera.

Al Pala Alpitour sono esposti i sei grandi manifesti realizzati negli scorsi mesi per la rotonda di piazza Bottesini.

Tra questi, «Wire connection» di Irene Pittatore, «The Safe zone» di Lucia Veronesi e «Accesso libero al mare» dello stesso Bulgini.

6 giugno 2018

<https://altermediascuola.wordpress.com/2018/06/06/selezionate-le-tre-vincitrici-del-bando-opera-viva-barriera-di-milano/>



La giuria ha selezionato le tre vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro che "occupa" il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a Flashback (1 – 4 novembre Pala Alpitour).

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest'anno che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo La rive di un altro mare di Chad Oliver.

La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: "Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest'anno ruotano la fiera Flashback e il progetto – la diversità – in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno. "



SELEZIONATE LE TRE OPERE CHE PARTECIPERANNO A OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018



pubblicato mercoledì 6 giugno 2018

La giuria ha selezionato le tre vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro, che occupa il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a Flashback, la fiera d'arte antica e moderna che si terrà dal primo al 4 novembre al Pala Alpitour.

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest'anno, che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo *La rive di un altro mare* di Chad Oliver. La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: «Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest'anno ruotano la fiera Flashback e il progetto - la diversità - in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno».

Tre donne vincono la open call per Opera Viva Barriera di Milano 2018

Torino Oggi.it | 6-6-2018

Selezionate le opere che esporranno in piazza Bottesini nell'ambito del progetto ideato dall'artista Alessandro Bulgini, con la curatela di Christian Caliandro. Gli artisti che hanno risposto alla open call erano invitati a riflettere sul tema ...

Leggi la notizia



mario g I'm at A1 - Barriera Milano Sud in Melegnano, MI w/ @mosokovitz_se @loszetas18 @6_foot_2 @double_c12 <https://t.co/vERiZgb0FS>

Persone: alessandro bulgini christian caliandro

Luoghi: milano torino

Tags: call progetto



EVENTI | mercoledì 06 giugno 2018, 15:44

Tre donne vincono la open call per Opera Viva Barriera di Milano 2018

Selezionate le opere che esporranno in piazza Bottesini nell'ambito del progetto ideato dall'artista Alessandro Bulgini, con la curatela di Christian Caliandro



A occupare il cartellone di 6 metri per 3 sito in piazza Bottesini, a Torino, saranno tre donne: Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni. Queste le vincitrici selezionate per partecipare al progetto Opera Viva Barriera di Milano 2018, ideato dall'artista Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro.

Gli artisti che hanno risposto alla open call erano invitati a riflettere sul tema della "diversità", traendo spunto dal testo "Le rive di un altro mare" di Chad Oliver. Le opere vincitrici sono state scelte, tra le 159 pervenute, dalla giuria, composta da: gli stessi Alessandro Bulgini e Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box.

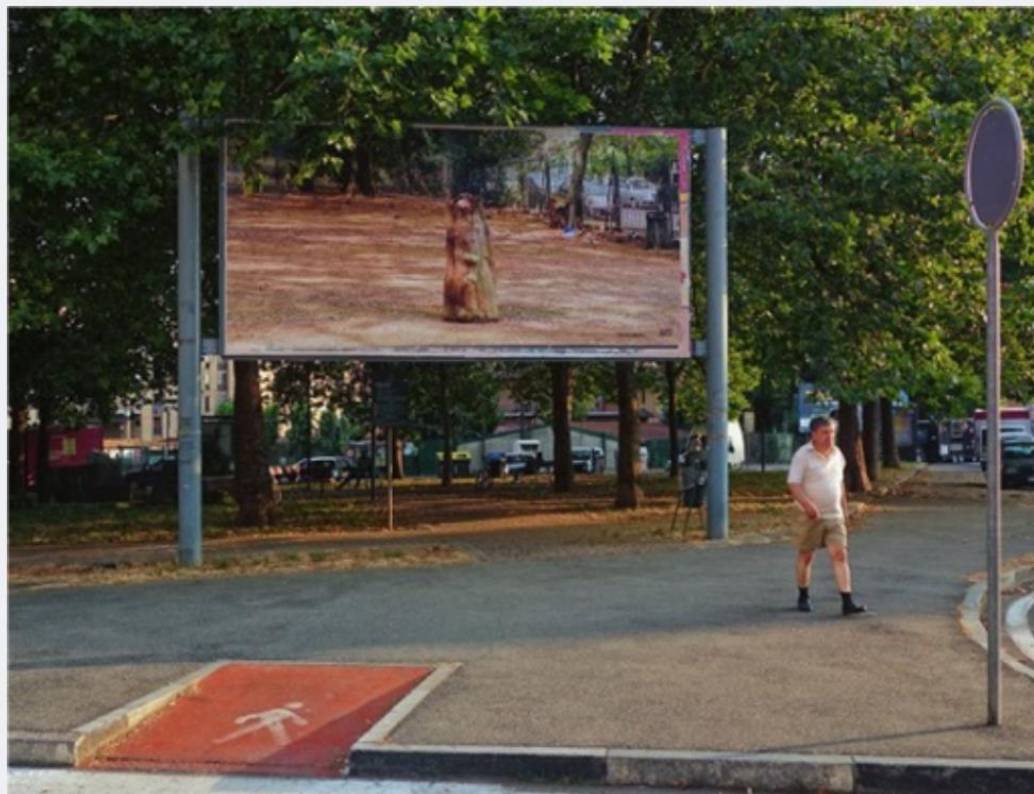
"Le tre artiste - commenta il curatore Caliandro - hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest'anno ruotano la fiera Flashback e il progetto - la diversità -, in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro, ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo". Infatti, "le tre opere - conclude - ci parlano di presente, ma ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno". I cartelloni, inoltre, scandiranno le tappe mensili di avvicinamento a Flashback, manifestazione che si terrà al PalAlpitour dall'1 al 4 novembre. **Roberta Scalise**

7 giugno 2018

<http://www.contemporarytorinopiemonte.it/SelezionateTreOpereVincitriciOperaViva2018.aspx>

Selezionate le tre opere vincitrici di Opera Viva 2018

07/06/2018



Fra **159 proposte** la giuria ha scelto le **3 opere** che “occuperanno” il cartellone di **Piazza Bottesini a Torino nel quartiere Barriera di Milano**.

La giuria ha selezionato le vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da **Alessandro Bulgini** con la curatela di **Christian Caliandro** che “occupa” il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a [Flashback](#) (1 - 4 novembre 2018 Pala Alpitour).

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest’anno, che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo *Le rive di un altro mare* di Chad Oliver. La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di **Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni**.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: “Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest’anno ruotano la fiera Flashback e il progetto – la diversità – in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno.”

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 06 > 07 > Il bando Tre artiste per ...

Il bando Tre artiste per Opera Viva

Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni sono le tre artiste selezionate dalla giuria per realizzare i prossimi lavori di Opera Viva, il progetto che "occupa" il cartellone di sei metri per tre in piazza Bottesini.

07 giugno 2018 | sez.



Wire Connection, 2018

Irene Pittatore - OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018 - 27 giugno – 24 luglio 2018 Piazza Bottesini, Torino

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018

presenta

Irene Pittatore
Wire Connection, 2018

27 giugno – 24 luglio 2018
Piazza Bottesini, Torino

Due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Convivono: una condivisione generatrice di nuove forme, inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte ed elaborate.

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano. Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliendo, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della 'configurazione', generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte. Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive. Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura.

In occasione dell'opening il 27 giugno alle 19 ci sarà una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

Con il Patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO
Un progetto di Alessandro Bulgini
A cura di Christian Caliandro
Rotatoria di piazza Bottesini - Torino
3° artista – Irene Pittatore – 27 giugno – 24 luglio 2018
Inaugurazione 27 giugno ore 19

Eventi / Mostre

"Wire Connection" di Irene Pittatore in piazza Bottesini per Opera Viva



DOVE

spazio affissioni

Piazza Giovanni Bottesini

QUANDO

Dal 27/06/2018 al 24/07/2018

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

22 GIUGNO 2018 13:50



L'opera di Irene Pittatore | in piazza Bottesini Eventi a Torino

"Wire Connection" di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano. Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratcliff e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione?

L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della 'configurazione', generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive. Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura. In occasione dell'opening il 27 giugno alle 19 ci sarà una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

Opera Viva Barriera di Milano 2018 – Irene Pittatore

Torino - 27/06/2018 : 24/07/2018



Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano.



INFORMAZIONI

Luogo: [PIAZZA BOTTESINI](#)

Indirizzo: Piazza Bottesini - Torino - Piemonte

Quando: dal 27/06/2018 - al 24/07/2018

Vernissage: 27/06/2018 alle 19 ci sarà una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

Autori: [Irene Pittatore](#)

Curatori: [Christian Caliandro](#)

Generi: arte contemporanea

Uffici stampa: [EMANUELA BERNASCONI](#)

Due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Convivono: una condivisione generatrice di nuove forme, inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte ed elaborate.

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano

Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione?

L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della 'configurazione', generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive.

Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura.

TORINO – Gli intrecci di Irene Pittatore, performance e terzo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano

DI IERIOGGIDOMANI · 26 GIUGNO 2018



Le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio e due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? “Wire Connection”, opera firmata da Irene Pittatore, è il terzo manifesto ([dopo quelli di Lucia Veronesi e Laboratorio Saccardi](#)) del progetto Opera Viva Barriera di Milano, in piazza Bottesini (27 giugno – 24 luglio).

In occasione dell’opening, mercoledì 27 giugno alle ore 19, l’artista coinvolgerà il pubblico in una performance creando “nuovi intrecci”.

Opera Viva 2018 è la quarta edizione del progetto artistico urbano ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e sostenuto da Flashback, con il patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino e Circoscrizione 6. Tema di quest’anno, per il progetto e per la fiera, è la “diversità”.

Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della *open call* e selezionate dalla giuria composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratcliff e Roxy in the Box. L’artista interpreta il tema in una declinazione ancora diversa rispetto a quelle dei precedenti manifesti e condensa la sua riflessione, profonda e al tempo stesso ironica, in un’immagine umile e quotidiana che pone alcune questioni di stringente attualità.

Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di “scomodità” cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l’aspetto forse più importante- come questa disposizione d’animo portata all’intreccio, alla condivisione agisca sul livello della ‘configurazione’, generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive.

Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come diversità come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell’orizzonte e non come sua chiusura.

Irene Pittatore. Wire connection – Opera Viva Barriera di Milano

mercoledì 27 giugno 2018 - martedì 24 luglio 2018



sede: **Rotatoria di piazza Bottesini (Torino).**

cura: **Christian Caliendo.**

Due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Convivono: una condivisione generatrice di nuove forme, inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte ed elaborate.

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano. Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici del bando e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliendo, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione?

L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità.

Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di “scomodità” cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine – l’aspetto forse più importante – come questa disposizione d’animo portata all’intreccio, alla condivisione agisca sul livello della ‘configurazione’, generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme di vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive.

Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell’orizzonte e non come sua chiusura.

In occasione dell’inaugurazione il 27 giugno alle 19 ci sarà una performance dell’artista che coinvolgerà il pubblico creando “nuovi intrecci”.

27 giugno 2018

<https://www.mentelocale.it/torino/eventi/87518-wire-connection-irene-pittatore-opera-viva-barriera-milano.htm>

Mostre

Torino

Wire Connection di Irene Pittatore a Opera Viva Barriera di Milano

 Mercoledì 27 giugno 2018

 Ore 19:00

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano.

Torino -Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box. Si tratta di **una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti**, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; **due donne che intrecciano i loro capelli**, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione?

Torino -L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare **come sia possibile convivere** (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa **disposizione d'animo portata all'intreccio**, alla condivisione agisca sul livello della configurazione, generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e **non vedremo mai i volti**, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive. Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e **non come ostacolo**, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura.

In occasione dell'opening il 27 giugno alle 19 ci sarà una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

mercoledì 27 giugno 2018

Alla rotonda di Piazza Bottesini a Torino WIRE CONNECTION di Irene Pittatore, per il progetto Opera Viva in Barriera di Milano



A partire **dal 27 giugno** lo spazio per le affissioni di **Piazza Bottesini** ospiterà per la terza volta nel 2018 un nuovo cartellone del progetto **Opera Viva Barriera di Milano**, realizzato da **Irene Pittatore**. L'opera fotografica si intitola **Wire Connection** rappresenta due donne riprese di schiena, di cui non si vede il volto, con i capelli neri e biondi intrecciati tra loro.

L'immagine è la prima delle tre opere vincitrici della *open call*, selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

L'autrice, che ha realizzato l'opera insieme a **Laboratorio Saccardi**, vuole riflettere, partendo dalla realtà quotidiana, quella di un condominio qualsiasi, sulla vita dei due soggetti: Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, *a esistere* in quella posizione?

“L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità” – spiegano i curatori – “Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di “scomodità” cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della ‘configurazione’, generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte. Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive. La diversità è quindi interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura”.

L'inaugurazione dell'opera di **Irene Pittatore** avverrà il 27 giugno alle ore 19, con una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando “nuovi intrecci”... In seguito resterà visibile fino al 24 luglio. Il progetto è realizzato con il Patrocinio di: **Regione Piemonte, Città di Torino e Circoscrizione 6**.

3° artista - Irene Pittatore - Opera Viva Barriera di Milano

28 GIUGNO
02:00



Irene Pittatore, Wire Connection (2018)

Due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Convivono: una condivisione generatrice di nuove forme, inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte ed elaborate.

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano. Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione?

L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della 'configurazione', generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano – forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte.

Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive.

Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura.

In occasione dell'opening il 27 giugno alle 19 ci sarà una performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

EVENTI | giovedì 28 giugno 2018, 17:03

Opera Viva Barriera di Milano: esposta oggi la prima delle tre opere vincitrici dell'edizione 2018

48

Consiglia



Si intitola “Wire Connection” e raffigura due donne senza volto i cui capelli, neri e biondi, si intrecciano, simbolo della condivisione. L'artista è Irene Pittatore



Due donne senza volto i cui capelli, neri e biondi, si intrecciano: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Devono convivere: e questa condivisione genera forme inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte e poi elaborate.

Si tratta di “Wire Connection”, la prima delle tre opere vincitrici della open call di Opera Viva Barriera di Milano, in mostra da ieri, mercoledì 27, in piazza Bottesini. L'autrice, Irene Pittatore, è stata scelta dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratfclif e Roxy in the box.

“Wire Connection” perché, *“in tempi di connessioni senza fili - come spiega la stessa Irene - mi sembrava uno spunto ironico da offrire. Viviamo, infatti, in un periodo storico in cui si rivela particolarmente importante restare connessi, tra umani, tra esseri viventi”*.

“In questo senso - continua - l'intreccio che io propongo nell'opera è un segno di tale possibilità di contatto, di una relazione profonda che, come tale, non risulta essere sempre agile: il nodo stringe e unisce, ma può rendere complessi i movimenti. Lo sguardo, tuttavia, è rivolto verso la stessa direzione, e questa è la mia proposta: le relazioni non sono semplici, ma sono dimensioni fondamentali dell'umano”.

L'artista, inoltre, ha voluto condensare la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: così, le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio si fondono alle due figure femminili dai capelli in apparenza indissolubilmente legati.

In questa prospettiva, quindi, l'opera, con attitudine profonda ma al contempo ironica, pone alcune questioni di stringente attualità: per esempio, come sia possibile convivere - vivere insieme - e stare bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche. Scomodità che, soprattutto, si modificano in base alla visione esistenziale e culturale che i soggetti decidono di adottare, di volta in volta.

E, infine, come questa disposizione d'animo portata all'intreccio e alla condivisione agisca creando una nuova “configurazione”, generando forme sconosciute, che prima non esistevano, e ora si rappresentano come riverberi delle forme di esistenza che le hanno plasmate.

L'opera, pertanto, interpreta la diversità alla stregua di una ricchezza, e non di un ostacolo; come ampiezza di sguardo, e non come barriera; come allargamento dell'orizzonte, e non come la sua chiusura. Delle due donne, infatti, non si scorgeranno mai i volti, ma è possibile intuirne presente e futuro: così, le identità singole si tramutano in collettive.

IRENE PITTATORE PER "OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO"



Piazza Bottesini, Torino

Da mercoledì 27 giugno Alle 19
A venerdì 27 luglio Alle 23,59

Agenda: ARTE

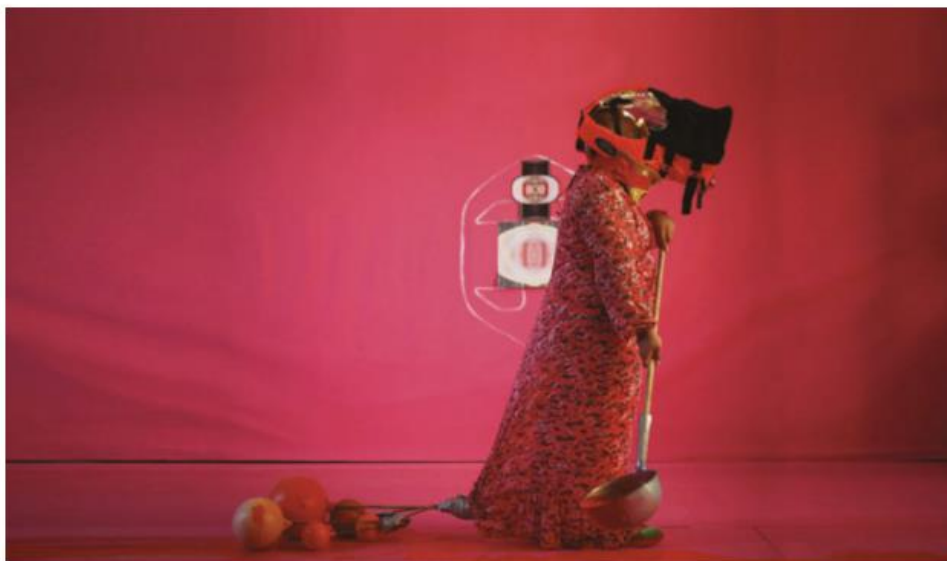


"Due donne senza volto che intrecciano i loro capelli, neri e biondi: come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Convivono: una condivisione generatrice di nuove forme, inedite, diverse, riflessi della vita che le ha prodotte ed elaborate". "Wire Connection" di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di "Opera Viva Barriera di Milano". Il lavoro di Irene Pittatore è la prima delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in un'immagine umile e quotidiana: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? L'opera, con attitudine profonda e al tempo stesso ironica, ci pone alcune questioni di stringente attualità. Ci invita, per esempio, a considerare come sia possibile convivere (vivere-insieme) e stare anche bene, insieme, superando le eventuali scomodità pratiche; persino, al limite, come il concetto stesso di "scomodità" cambi a seconda della prospettiva esistenziale e culturale che scegliamo di adottare, di volta in volta; e, infine -l'aspetto forse più importante- come questa disposizione d'animo portata all'intreccio, alla condivisione agisca sul livello della 'configurazione', generando forme nuove, inedite, che prima non esistevano - forme che poi, in fondo, altro non sono a loro volta che riflessi e riverberi delle forme-di-vita che le hanno elaborate e prodotte. Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: le identità singole diventano così collettive. Anche in questa terza opera, dunque, la diversità è interpretata come ricchezza e non come ostacolo, come ampiezza di sguardo e non come barriera, come allargamento dell'orizzonte e non come sua chiusura. In occasione dell'opening, performance dell'artista che coinvolgerà il pubblico creando "nuovi intrecci".

Le mostre da vedere a Torino a luglio

luglio 7, 2018 Miriam Corona



Cosa non perdersi della programmazione artistica tra musei e gallerie, mostre appena inaugurate o in scadenza.

27/06/2018 – 24/07/2018

Piazza Bottesini – Wire Connection

Wire Connection di Irene Pittatore è l'opera che a partire dal 27 giugno 2018 occuperà lo spazio per le affissioni di Piazza Bottesini per l'edizione 2018 di **Opera Viva Barriera di Milano**. Il lavoro di Irene Pittatore è il primo delle tre opere vincitrici della open call e selezionate dalla giuria composta da Umberto Allemandi, Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box. Si tratta di una declinazione ancora diversa rispetto a quelle precedenti, realizzate da Lucia Veronesi e da Laboratorio Saccardi. In questo caso, infatti, l'autrice condensa la sua riflessione in **un'immagine umile e quotidiana**: le scale, le ringhiere e le finestre di un condominio; due donne che intrecciano i loro capelli, neri e biondi. Che cosa faranno? Dove andranno? Come faranno a muoversi, a esistere in quella posizione? Delle due donne non vediamo e non vedremo mai i volti, ma possiamo immaginare il presente e il futuro: **le identità singole diventano così collettive**.



Home > arti visive > arte contemporanea > Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a...

arti visive

arte contemporanea

Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a Torino

By Redazione - 16 ottobre 2018



Sesto e ultimo appuntamento con il progetto collaterale promosso dalla fiera Flashback e ideato da Alessandro Bulgini, il quale il 17 ottobre presenta il suo manifesto, l'ultimo della terza edizione



Virginia Zanetti, *I Pilastri della terra*

Sesto e ultimo appuntamento per l'edizione 2018 di *Opera Viva- Barriera di Milano*, il progetto di arte pubblica promosso da Flashback, la fiera di arte antica e moderna che si svolgerà dal 1 al 4 novembre a Torino (opening 31 ottobre 2018). L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ha coinvolto dal 2 maggio, con cadenza mensile, gli artisti **Lucia Veronesi**, **Laboratorio Saccardi**, **Virginia Zanetti**, **Irene Pittatore**, **Francesca Sandroni**, i primi due scelti dal curatore Christian Caliandro, gli ultimi tre selezionati. – novità assoluta di quest'anno – attraverso una open call e grazie ad una giuria composta da Caliandro, Pietro Gaglianò, curatore, **Roxy in the Box**, tra gli artisti dell'edizione 2017, Luigi Ratclif, Segretario Generale GAI – Giovani Artisti Italiani, **Alessandro Bulgini**, ideatore del progetto. Il progetto invita gli artisti a pensare ad un'immagine che diventerà successivamente un manifesto. L'organizzazione acquista un grande spazio commerciale in Piazza Bottesini e lo rende per un mese un'opera d'arte che interagisce con l'ambiente

circostante. Barriera è uno dei più antichi quartieri di Torino, oggi ad alta densità di immigrazione. Proprio per questo il progetto di Flashback assume anche i contorni della mediazione e del dialogo, facendo incontrare attraverso l'arte gli abitanti della zona, creando stupore, attesa, cortocircuiti di senso e integrazione.

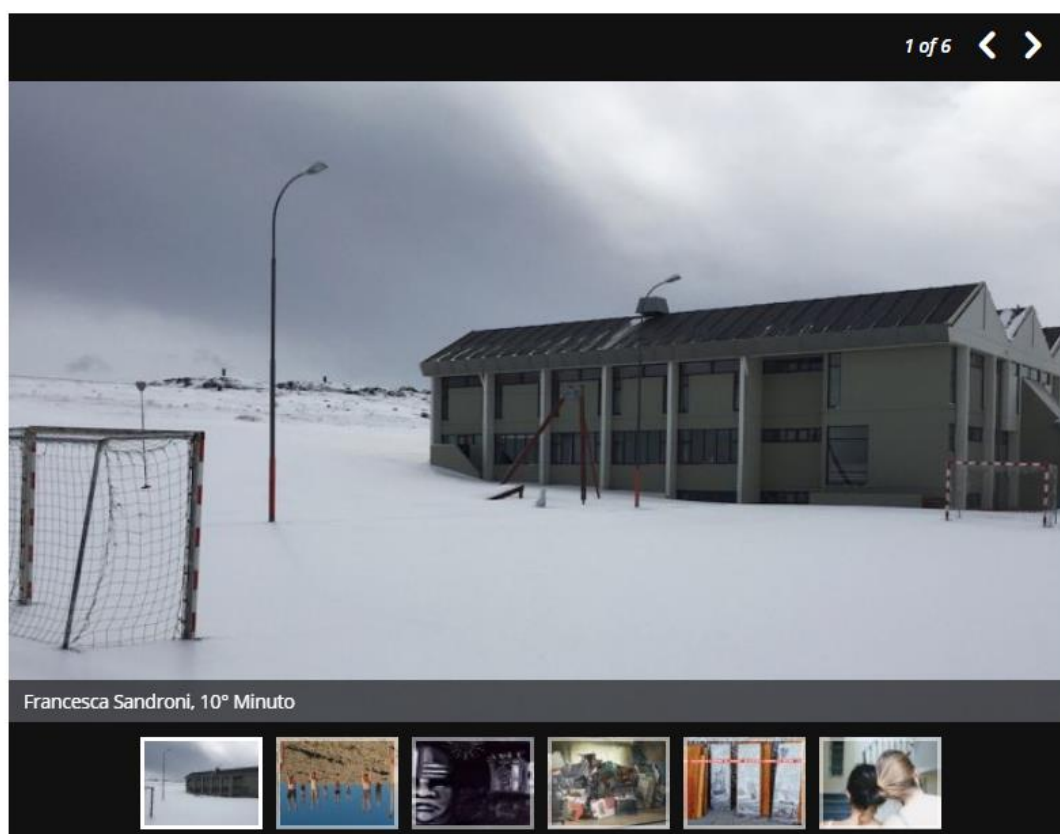
Alessandro Bulgini, che ha ideato l'iniziativa, è il protagonista e l'autore dell'ultimo manifesto di cui vi mostriamo in anteprima le immagini. Si intitola *Accesso libero al mare* inteso come “*diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione*”, scrive Caliendo. Aspettando Flashback, che come di consueto presenterà negli spazi del PalaAlpitour Isozaki un sunto dell'esperienza di Piazza Bottesini, ecco a voi le immagini di tutti i manifesti presentati da maggio ad oggi.

Torino// fino all'11 novembre 2018

Accesso libero al mare di Alessandro Bulgini

Opera Viva Barriera di Milano

Piazza Bottesini, Torino







MOSTRE

Flashback marittima e fantascientifica

42 espositori, molti inediti e un programma culturale inventivo



«E se per caso approderete alle rive di un altro mare, in un paese remoto abitato da selvaggi e da barbari, tenete bene a mente che il più grande pericolo e la più sicura speranza stanno nell'incontro tra i diversi cuori degli uomini e non nel confronto tra le loro frecce e il vostro fuoco». Questa frase, legata al romanzo di fantascienza di Chad Oliver *Le rive di un altro mare*, sintetizza lo spirito di **Flashback**, la fiera d'arte nata per mescolare epoche e culture lontane.

Ispirata al libro dello scrittore e antropologo francese, la VI edizione dell'appuntamento ideato e diretto da **Stefania Poddighe** e **Ginevra Pucci** si svolge al **Pala Alpitour** dall'1 al 4 novembre. Vi partecipano 42 espositori italiani e internazionali tra i quali Copetti Antiquari (Udine), Galleria dello Scudo (Verona), Galleria del Laocoonte (Roma), Mazzoleni (Torino, Londra), Open Art (Prato), Galleria Allegra Ravizza (Lugano), Gian Enzo Sperone (Sent, New York) e Tornabuoni Arte (Firenze, Milano, Forte dei Marmi, Parigi e Londra).

L'immagine guida della manifestazione è dello street artist **Francesco Valeri**: un disegno tribale su fondo azzurro acquamarina che suggella l'incontro tra un indigeno e un occidentale. Il dialogo tra arte orientale e occidentale, antica, moderna e contemporanea prosegue nelle numerose opere connesse al tema di quest'anno, come la terracotta di Arturo Martini «Uragano» (Galleria Russo, Roma) e il viaggio degli Argonauti di Savinio (Mazzoleni).

Tra i lavori esposti, molti sono inediti, sia antichi sia contemporanei e non mancano opere rare, come un olio su cartone di Mario Merz del 1964 (Galleria del Ponte, Torino), «Maria Maddalena» di Orazio Gentileschi (Maison d'Art, Montecarlo), «San Giacomo Maggiore» di Mattia Preti (Giambianco, Torino) e un bronzo di Leonardo Bistolfi del 1906 ca (Frascone Arte, Firenze), solo per citarne alcune. Ricco e variegato il programma culturale che accompagna la fiera, dalla personale di **Tony Matelli** curata da Gian Enzo Sperone al progetto didattico per scuole, famiglie e cittadini coordinato da Mariachiara Guerra.

Da segnalare, inoltre, il programma dedicato alla **musica**, con ospiti come DA-JAXX, AC/DS e Anais Drago, le **conferenze**, le **visite guidate** e la sezione video, curata da Federica Barletta dedicata alle videoinstallazioni di **Davide Quayola** (1982), ispirate all'Impressionismo. Infine, **Opera Viva Barriera di Milano 2018**, il progetto dell'artista **Alessandro Bulgini** che coinvolge la periferia e da sempre accompagna la fiera.

Al Pala Alpitour sono esposti i sei grandi manifesti realizzati negli scorsi mesi per la rotonda di piazza Bottesini. Tra questi, «Wire connection» di Irene Pittatore, «The Safe zone» di Lucia Veronesi e «Accesso libero al mare» dello stesso Bulgini.

Jenny Dogliani, da Il Giornale dell'Arte numero 391, novembre 2018